



La guerra

«Un milione di civili
sott'assedio in Siria»
Aleppo senza cure

GERONICO A PAGINA 15

«Un milione di civili sotto assedio in Siria»

*Aleppo, l'esercito avanza nella zona est
L'Oms: ormai non ci sono più ospedali*

LUCA GERONICO

Prosegue l'avanzata delle truppe di Assad ad Aleppo est. Le truppe regolari, con l'aiuto di alcune milizie, sono entrate per la prima volta nel quartiere di Massaken Hanano, nella parte settentrionale di Aleppo est, e nella vicina area industriale. Un «passo importante» secondo l'Osservatorio siriano per i diritti umani perché a Massaken Hanano, afferma l'Osservatorio, si può costituire una linea di fuoco per colpire le altre zone controllate dai ribelli.

Una avanzata che desta grandi preoccupazioni nella comunità internazionale. Ad Aleppo, nell'area controllata dai ribelli dove vivono 250mila persone, non ci sono più ospedali funzionanti. Lo ha affermato l'Organizzazione mondiale della sanità che ha pure rivolto un appello al Consiglio di sicurezza dopo che sabato in un raid aereo era stato colpito l'ultimo ospedale pediatrico in attività nella zona sotto assedio.

Inoltre, secondo il coordinatore umanitario delle Nazioni Unite in Siria, Stephen O'Brien, i civili sotto assedio

La denuncia delle Nazioni Unite: da maggio a oggi raddoppiato il numero delle persone in ostaggio dei combattimenti

sono quasi un milione. Una cifra raddoppiata rispetto a sei mesi fa: secondo i dati Onu, i siriani che vivono accerchiati sono 974.080, mentre sei mesi fa erano 486.700 e un anno fa 393.700. «I civili vengono isolati, uccisi dalla fame e dai bombardamenti, si negano loro le cure mediche e gli aiuti umanitari perché si arrendano o fuggano», ha dichiarato O'Brien. Gli attacchi ad Aleppo est, ha aggiunto O'Brien, hanno causato centinaia di morti e feriti mentre l'area occidentale, sotto controllo governativo, è stata anch'essa obiettivo di attacchi, con il conseguente sfollamento di 25mila persone nelle ultime settimane. Scontri e violenze che non risparmiano il resto della Siria. Almeno sei civili, riferisce l'Osservatorio siriano, sono stati uccisi in un bombardamento della

Coalizione internazionale a guida Usa su una zona in cui vivono sfollati nella parte settentrionale di Raqqa. Intensi raid aerei governativi siriani e russi si sono verificati pure nelle regioni di Aleppo e Idlib.

Dopo che domenica il regime siriano ha respinto il piano delle Nazioni Unite che voleva riconoscere autonomia amministrativa ad Aleppo est, in mano ai ribelli, in cambio di una smilitarizzazione dell'area, l'inviato Onu Staffan de Mistura ha dichiarato che ad Aleppo «il tempo sta per scadere». Ieri l'ambasciatore Usa all'Onu ha reso pubbliche le identità di una decina tra generali e alti ufficiali delle forze armate siriane considerati responsabili di massacri di civili negli ultimi 5 anni, avvertendoli che «un giorno saranno chiamati a rispondere dei loro crimini». Lo stesso Obama, ieri a Lima, ha dichiarato che Iran e Russia hanno deciso di sostenere la «campagna brutale» di Assad. Non meno dura la condanna della Germania: la Russia, ha affermato il ministero degli Esteri tedesco, è «corresponsabile» della catastrofe di Aleppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CITTÀ-MARTIRE. Un raro momento di tregua nei quartieri est *(Ansa)*

IL PATRIARCA

Kirill: «Russia e Occidente si alleino contro il terrore»

Il patriarca Kirill, il capo della Chiesa Ortodossa, nel corso di un'intervista con "RT" - la rete internazionale vicina al Cremlino - ha esortato l'Occidente e la Russia ad abbandonare «le differenze» e a «unirsi» contro la barbarie del Daesh e del terrorismo in Siria. «Ecco perché - ha aggiunto Kirill - sono stato contento di sentire ciò che il presidente eletto degli Stati Uniti, Donald Trump, ha detto a questo proposito. Ha chiaramente sottolineato la necessità di combattere il radicalismo e il terrorismo islamico». Il patriarca ha poi criticato con fermezza l'introduzione in Occidente del matrimonio-gay, paragonandolo, con qualche distinguo, «all'apartheid in Sudafrica o alle leggi naziste». Una legislazione che per il patriarca Kirill, che ha appena compiuto settanta anni, «va contro la natura morale degli esseri umani».

